



RITORNO IL 7/3 AL «FRIULI»

A Praga Udinese autolesionista Battuta dall'autorete di Zanchi

PRAGA L'Udinese esce sconfitta dallo stadio «Strahov» di Praga, ma mantiene intatte le possibilità di accedere ai quarti di finale della Coppa Uefa. Gli uomini di De Canio - privi di Bertotto, Sottit, Genaux e Biggaard - hanno retto per 75 minuti agli assalti dello Slavia e alla fine sono crollati solo a causa di uno svarione di Zanchi che, per anticipare un avversario, ha messo alle spalle di Turci. Ma la squadra di De Canio non è mai apparsa in seria difficoltà. Ha subito la superiorità a centrocampo dei padroni di casa, ma la difesa non ha corso seri

pericoli nei novanta minuti. Tecnicamente i friulani sono apparsi superiori allo Slavia, che attualmente guida la classifica del campionato ceco, anche se a Praga è mancata la brillantezza necessaria per colpire in contropiede. De Canio ha inserito Zamboni in difesa, avanzando il raggio d'azione di Manfredini: la mossa è però solo in parte riuscita, se è vero che l'Udinese solo nella prima parte della partita ha garantito le ripartenze. Nella ripresa, con l'innesto di Kuchar, lo Slavia ha perso il controllo totale delle operazioni e, pur senza mai

SLAVIA PRAGA 1
UDINESE 0

SLAVIA P.: Cerny 6, Hysky 6,5, Rada 6, Koller 6, Lach 6,5 (27' st. Vagner sv), Ulich 6, Horvath 7, Skala 6 (5' st. Kuchar 6,5), Dostalek 6, Zelenka 6,5, T. Dosek 6,5 (45' st. Kozec sv) (20 Vozabal, 26 Vozabal)

UDINESE: Turci 5,5, Zamboni 5,5, Zanchi 5, Gargo 6, Manfredini 6 (39' st. Appiah sv), Giannichedda 6, Fiore 5,5, Jorgensen 6,5, Locatelli 6 (23' st. Alberto sv), Sosa 5,5 (34' st. Margiotta sv), Muzzi 6,5 (22 De Sanctis, 8 Van der Vegt, 28 Warley, 18 Esposito)

ARBITRO: Nilsson (Svezia) 5,5
NOTE: nel 30' autorete di Zanchi

NOTE: angoli 2-7. Ammoniti Horvath, Zamboni e Zanchi. Spettatori 13.149

schacciare i friulani, è riuscita a veder premiata la propria superiorità. Ma il gol è stato più il frutto di uno svarione di Zanchi, sul quale anche Turci ha avuto le sue responsabilità.

RITORNO IL 9/3 IN GERMANIA

Crespo stende il Werder Brema Ma i problemi non sono risolti

PARMA Un solo gol da difendere a Brema, ma anche una vittoria che non veniva da otto partite e da quasi due mesi. Il Parma, da anni specialista delle coppe, ha sfruttato la Uefa per uscire dalle macerie di campionato e per provare a ripartire in una stagione che con una nuova sconfitta sarebbe diventata subito disastrosa. Adesso Malesani potrà provare a ricostruire, e Crespo gli ha certo voluto mandare un segnale andando ad abbracciare platealmente dopo aver segnato. Parma certo non guarito (e in Germania sarà certamente durissima) ma

capace di una partita di grande impegno che l'ha riconciliato con il pubblico, che non ha contestato la squadra all'inizio, come promesso, e ha poi avuto fasi di incitamento caloroso. È stata una partita non bella, in discesa per il Parma dopo il gol quasi immediato: Ortega è scappato bene sulla destra dopo uno scivolone di un difensore avversario e ha crociato alla perfezione per il piatto in corsa di Crespo. Altre occasioni: al 23' con Crespo (cross di Stanic, tiro al volo alto), una traversa piena colpita da Vanoli su punizione e la pal-

PARMA 1
WERDER BREMA 0

PARMA: Buffon 6, Sartor 6, Thuram 6,5, F. Cannavaro 6,5, Fuser 6, Sousa 5, Baggio 6, Vanoli 5,5, Ortega 6 (37' st. Breda sv), Crespo 6, Stanic 6 (46' st. Di Vaio sv)

WERDER B.: Rost 6, Frings 5,5, Barten 5,5, Baumann 6, Maximov 5,5, Ellits 6,5 (46' st. Tjoku sv), Tjores 6,5, Herzog 6, Wiedener 5,5, Pizarro 5,5 (35' st. Dabrowski sv), Ailton 5,5

ARBITRO: Piroux (Belgio) 6
NOTE: nel 5' Crespo

NOTE: angoli 8-1 per il Werder. Recupero: 2' e 3'. Ammoniti: Vanoli, Sousa, Thuram, Baumann per gioco scorretto; Fuser per condotta non regolamentare. Spettatori: 15.000 circa

la gol fallita da Ortega liberato davanti al portiere da un errore di Baumann. Il 2-0 sarebbe stato un risultato eccessivo per il Werder che, comunque, non è mai stato capace di pungerlo.

IN BREVE

Champions League Fiorentina-Valencia

■ Allo stadio Artemio Franchi, stasera (Italia 1 alle 20,45) terza partita della seconda fase per i viola. Dopo la squalifica di dicembre (0-0 a Bordeaux) torna Gabriel Batistuta che si troverà contro il «collega» di nazionale Claudio Lopez. «Siamo riusciti a superare il girone più impegnativo della primafase - ha detto il capitano viola - e ora siamo primi in quello più difficile. Vogliamo continuare a rimanere in testa. Sbaglia chi dà il Manchester già qualificato e noi il Valencia in lotta per il secondo posto».

Champions League Real-Bayern 2-4

■ Nel gruppo C Real Madrid-Bayern Monaco 2-4, Dinamo Kiev-Rosenborg 2-1. In classifica Bayern 7, Real 6, Dinamo 3, Rosenborg 1. Nel girone D (quello della Lazio) Marsiglia-Chelsea 1-0. In classifica Feyenoord 6, Lazio e Chelsea 4, Marsiglia 3.

Gli squalificati della serie A

■ Oltre a Diawara (Torino, 4 giornate) e Garzya (Bari, una giornata), il giudice ha sospeso per una giornata l'espulso Montero (Juventus) e i non espulsi Bonomi (Torino), Bilica (Venezia), Georgatos (Inter), Sacchetti (Piacenza) e Tacchinardi (Juve).

Basket, la trovata del «play» Pozzecco

■ L'ultima invenzione di Gianmarco Pozzecco, estroso playmaker del Varese-Rosters, è di pagare il biglietto d'ingresso per la gara di domenica prossima contro la Lanelux Imola a chi si presenterà all'ingresso con i capelli tinti di verde, cioè del colore dei suoi. «Avere i capelli dello stesso colore è un modo per essere più vicini» ha detto. Nell'area antistante il palasport sarà a disposizione un angolo in cui il parrucchiere di Pozzecco provvederà (gratis) alla colorazione dei capelli.

Basket, Eurolega Paf-Benetton 82-73

■ Nella gara d'andata degli ottavi di finale dell'Eurolega di basket la Paf-Bologna ha sconfitto la Benetton nel derby italiano. Domani la partita di ritorno a Treviso (ore 20,30). L'eventuale sfida di spareggio è fissata per mercoledì 8 marzo, di nuovo a Bologna.

Ferrari, Schumi «Subito la vittoria»

■ Si è conclusa senza problemi la simulazione di Gp (circa 300 km) effettuata ieri al Mugello della Ferrari F1-2000. Michael Schumacher, che con la Rossa ha complessivamente percorso 67 giri del circuito toscano, ha dichiarato: «Vogliamo vincere immediatamente fin dalla prima gara così da avere un bottino di punti da poter utilizzare nel corso della stagione».

Lazio, buio improvviso Il Feyenoord la trafigge Dopo 18 gare s'interrompe la striscia positiva

PAOLO CAPRIO

ROMA Non c'è il pubblico delle grandi occasioni, nonostante l'importanza che la sfida di Champions League ha per la Lazio. Ma si sa che il pubblico laziale ama fare il tifo a distanza e soprattutto distinguersi in manifestazione che di calcio non hanno nulla. Anche ieri, nei primi minuti, ha fatto sentire la sua voce razzista, proveniente come sempre dalla curva nord, nei confronti di Van Gobbel, che non è bianco come loro. Per fortuna che ci sono stati fischi di disapprovazione che hanno messo a tacere i soliti imbecilli. E così si è pensato finalmente soltanto alla partita, che per la Lazio si è conclusa nella maniera peggiore. Con una sconfitta, che ha fatto perdere al biancocelesti un'occasione d'oro per ipotecare con largo anticipo il passaggio ai quarti. È stata una sconfitta, inaspettata, specie dopo il gol del vantaggio di Veron. Messi in campo con grande ordine da una vecchia volpe della panchina come Beenhakker, gli olandesi han-

no inizialmente messo in seria difficoltà la Lazio con delle sortite rapide, precisi, che non hanno prodotto guai prima della doppietta di Tomasson soltanto perché Marchegiani ha fatto finalmente vedere che non è un portiere da pensione. Al 2' proprio l'estremo difensore laziale è riuscito a mettere una pezza ad un imbarazzante strappo difensivo. Provvidenziale la sua respinta. Un campanello d'allarme che ha svegliato la Lazio, in campo con una formazione insolita ed esageratamente stravolta. In una partita del genere non si può rinunciare dal via a gente come Salas, Nedved, Conceicao, Negro e Pancaro, per dar spazio alle seconde linee. Ieri si giocava per la Champions League non per la Coppa Italia. La manovra laziale, seppur farraginoso e senza grandi acuti, riusciva a mettere in soggezione gli avversari. Ma senza pungerli. I pericoli come al solito arrivavano dai calci da fermo di Mihajlovic. In area spiovevano un'infinità di palloni che Simeone e gli altri spizzavano senza inquadrate la porta. Per bucare la murata difesa dei tulipani ci sa-

LAZIO 1
FEYENOORD 2

LAZIO: Marchegiani, Lombardo, Couto, Mihajlovic (40' pt. Negro), Lombardo, Mancini, Sensi, Simeone, Veron (23' st. Nedved), Inzaghi (14' st. Stankovic), Boksic
FEYENOORD: Dudek, Van Gobbel, Kontermann, De Haan, Rzaa, Bosvelt, Van Gestel (36' st. Gyan), Pauw, De Visser (29' st. Samardzic), Kalou (1' st. Tomasson)
ARBITRO: Antonio Lopez Nieto (Spagna)
NOTE: nel 37' Veron; nel 32' e 38' Tomasson

NOTE: ammoniti De Haan, Lombardo, Stankovic, Simeone e Couto per gioco scorretto. Spettatori 33.000

rebbe voluta una prodezza, un colpo di genio di uno dei suoi fantasisti. Colpo di genio che arrivava al 36'. Boksic conquistava un pallone sulla sinistra metteva in moto Gattardi che a sua volta serviva Veron, scambio con Sensi e prezioso pallonetto volante che superava Dudek. Un vero capolavoro calcistico, un numero che scioglieva il pubblico, tie-

pido e poco partecipe. Lazio in vantaggio, dunque. Ma senza più Mihajlovic, costretto ad uscire per infortunio sostituito da Negro. Al 9' e al 12' della ripresa i biancocelesti andavano vicini al raddoppio. Nella prima occasione era Boksic a calciare fuori solo davanti al portiere, nella seconda era il palo a negare a Mancini un gran gol al volo su cross di Boksic. Il Feyenoord rispondeva al 24' con Cruz abile ad aggirare la difesa laziale, ma Marchegiani deviava con un gran balzo. Gli olandesi insistevano ed Eriksson correva ai ripari. Fuori Veron stanco e imprezioso e dentro Nedved. Muscoli al posto della fantasia, prima era uscito Inzaghi, uno dei migliori, sostituito da Stankovic.

Ma non serviva perché al 34' gli olandesi pareggiavano con Tomasson, in sospetta posizione di fuorigioco, dopo una batti e ribatti in area, senza che nessun laziale riuscisse ad allontanare la palla. Un brutto segnale: al 37' arriva il raddoppio olandese. Sensi svirgola un pallone che arriva ancora sui piedi di Tomasson che fa il bis.



Un contrasto tra Paolo Negro e Julio Ricardo Cruz

Plinio Lepri/Ap

IL GIUDICE SPORTIVO SU BARI-TORINO

Quattro giornate a Diawara Garzya fermato un turno

■ La rissa scoppiata al termine di Bari-Torino è costata quattro giornate di squalifica al granata Diawara. Che - secondo il giudice sportivo Maurizio Laudi - si è reso responsabile di un'aggressione (a Garzya) con spunto in faccia e calcio a una gamba: «mentre quest'ultimo aveva risposto con una manata sul volto dell'avversario. Dura la reazione del Torino che si schiera con il giocatore: «Esprimiamo grande disappunto - ha detto il presidente Massimo Vidulich - perché ha pagato solo. È stato l'unica vittima, i colpevoli non sono stati toccati. Disapproviamo la reazione di Diawara, ma gli crediamo quando dice che Garzya lo ha insultato, fatto che non compare nel referto, e che non ha spulato, come confermano le immagini». D'accordo col Toro anche il difensore del Bari Rachid Negrouz che spezza una lancia in favore dell'avversario: «Quattro giornate a Diawara? sono troppe, non è giusto. Sembra una sanzione esagerata: chiunque con il nasorotto, il sangue che gli cola dal naso può avere una reazione. Per me nessuno dei due doveva essere punito. Anche Facchetti - continua il difensore del Bari - non voleva offendere Diawara, le sue parole erano riferite a qualsiasi persona, di qualsiasi colore e razza. Lui parlava dello spunto in genere e non di quello di Diawara». Il giudice ha punito per una giornata anche Garzya: «È il colmo - ha commentato il capitano del Bari - ed è meglio però non parlare, se no si prendono altre giornate di squalifica». «Non è da considerarsi una reazione la mia - aggiunge - ma quando mi sono reso conto che Diawara mi ha spulato non ci ho visto più. Amareggiato concludo: «Ma questo è un paese dove se rubi una melata ti danno dieci anni».

LA PROVOCAZIONE DEL PRESIDENTE

Cragnotti: «Basta violenze o abbandoniamo l'Olimpico»

ROMA Problema violenza allo stadio: il presidente della Lazio Sergio Cragnotti ha deciso di trovare rapidamente una soluzione, dopo gli incidenti di sabato durante Lazio-Udinese. Ieri, il «patron» biancocelesti ha dichiarato che la squadra biancoazzurra è disposta ad andare a gio-

care lontano dall'Olimpico se il problema della violenza non verrà risolto una volta per tutte. In mattinata Cragnotti ha incontrato il questore di Roma Antonio La Barbera per illustrare il piano per la sicurezza messo a punto dalla società, che prevede il coinvolgimento diretto



dei tifosi nella gestione delle curve. Non sarà però la frangia più estrema del tifo («irriducibili») a far parte della vigilanza «privata» laziale. Cigi

Martini, ex terzino della Lazio dello scudetto e deputato di An, che era stato incaricato di mediare tra gli irriducibili e Cragnotti, ieri ha dichiarato ad una radio romana che è tutto saltato: «Il presidente non sente più suo il progetto. Io, che mi ero innamorato dell'idea, me ne tiro fuori. Purtroppo la Lazio e gli irriducibili sono su posizioni completamente diverse».

Cragnotti si è rivolto ai tifosi: «Da loro mi aspetto una prova di maturità e affidabilità, senza ultimatum e comunicati più o meno minacciosi».



BOLOGNA - Nella sede sociale del Circolo «Giuseppe Dozza Atc» di via San Felice 11 a Bologna in questi giorni giungono a un ritmo in costante crescita le adesioni di ciclisti di tutte le età per partecipare il 1° maggio alla «Dieci Colli Bolognesi - Gran premio Poliedil», prova valida per il «Prestigio 2000» e per il «3° Brevetto dell'Appennino».

Manifestazione internazionale. Non solo dall'Italia giungono le iscrizioni alla sedicesima edizione (non competitiva) della «Dieci Colli», ma anche dall'estero. Massiccia sarà la rappresentativa della RATP (i tranvieri di Parigi) nel quadro di scambi sportivi con i tranvieri bolognesi. Da Chiasso han-

Anche ciclisti francesi, svizzeri e giapponesi all'appuntamento di Bologna del 1° maggio

Una «Dieci Colli - Gran premio Poliedil» internazionale Solidarietà e sostegno dagli sponsor. Verso il record di partecipanti al «Prestigio 2000»

no inviato l'adesione una decina di appassionati della bicicletta. Atteso anche un tecnico giapponese e ciclisti di Malta. Si pensa che il 1° maggio al via si presenteranno circa 4.000 sportivi.

Percorso culturale e gastronomico. Partenza e arrivo sono fissati nello splendido scenario dei Giardini Margherita. Tre i percorsi (con partenze diversificate): ore 7,30 il via alla Dieci Colli (km. 148), un quarto d'ora dopo partiranno i ciclisti della Cinque Colli (km. 90) e dalle 8 alle 9 partenza libera per il terzo percorso (km. 75). Ma c'è anche un percorso un po' particolare per tutti coloro che non vorranno faticare (gli accompagnatori, i familiari dei cicli-

sti, i bolognesi in festa, ecc.): ci sarà un pullman (gratuito) che partendo da Bologna accompagnerà i turisti sulle strade della Dieci Colli a scoprire aspetti culturali (Mausoleo Marconi) e gastronomici, cioè i prodotti e i vini di varie zone della collina bolognese. L'iniziativa è sostenuta dall'agenzia di viaggi Kalu.

Gli amici e la solidarietà. La manifestazione ogni anno cresce d'interesse e trova nuovi amici che la sostengono. Crescono gli sponsor che credono all'iniziativa, a cominciare dalla Poliedil e per continuare con Fiat, Cariparma, Selle Italia, Gensan, Campagnolo, Granarolo, Faenza Bici e Servizi Massaggi BTS. Poi ci so-



Un aspetto di una passata edizione della «Dieci Colli»

no i Comuni dove transita la corsa, l'Amministrazione Comunale e Provinciale di Bologna, la Regione Emilia-Romagna a cui si aggiungono per l'aspetto tecnico le Leghe di ciclismo Uisp. Ovviamente i Giardini Margherita per due giorni saranno una specie di cittadella con tanti stand. Ci sarà anche quello dell'ANT (Associazione Nazionale Tumori) alla quale verrà devoluta anche una quota dell'iscrizione.

Le iscrizioni. Le iscrizioni vanno indirizzate al Circolo Dozza Atc, via San Felice 11/e Bologna - 40122 (telefoni 051/225659 - 051/264607 - fax 051/222165). Orario di segreteria dal lunedì al venerdì ore 9-12

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

e 14-17,30: al giovedì sera 20,30-22,30. Quota di adesione fino al 7 aprile, lire 50.000 (comprensivi 10.000 lire quale deposito cauzionale che saranno restituite). Dal 10 al 21 aprile le iscrizioni costeranno lire 60.000. Per quanto riguarda il cicloraduno autogestito le iscrizioni avverranno ai Giardini Margherita nella mattinata del 1° maggio: la quota relativa è di lire 3.000.

Da alcuni mesi gli organizzatori del Circolo Dozza Atc sono al lavoro per cui gli «indicatori» di questi giorni fanno prevedere per la «Dieci Colli Bolognesi - Gran premio Poliedil» un record di presenze e di qualità della manifestazione stessa.

